

Economia & lavoro

Oggi il cda decide i nuovi vertici dell'azienda

Boom in Borsa dei titoli Olivetti

Ma a Ivrea sindacati in allarme

In Borsa boom dei titoli Olivetti che chiudono a +6%. Secondo gli operatori il rialzo è l'effetto dei brillanti risultati della Omnitel e dell'attesa per il cda di oggi, nel quale Caio dovrebbe prendere il posto di Passera e De Benedetti potrebbe lasciare l'incarico di amministratore delegato. Intanto i lavoratori Olivetti, che temono un progressivo abbandono del settore informatico da parte dell'azienda, proclamano lo stato di agitazione e chiedono l'intervento del governo.

FRANCO BRIZZO

■ IVREA. Nessun commento da parte dell'Olivetti sulle indiscrezioni di stampa secondo le quali Carlo De Benedetti potrebbe lasciare la carica di amministratore delegato conservando solo quella di presidente. Confermata invece la riunione del cda convocata per questo pomeriggio a Ivrea che dovrebbe, secondo le stesse indiscrezioni, decidere i nuovi assetti di vertice dopo l'uscita di scena dell'amministratore delegato Corrado Passera, che andrà al Banco Ambrosiano Veneto.

I nuovi vertici

Il problema di un ridimensionamento del ruolo di De Benedetti nella società informatica di Ivrea era stato posto alcuni giorni fa dal *Financial Times* nella sua *lex column*, in cui il quotidiano finanziario britannico, prendendo spunto dalle dimissioni di Passera, aveva ricordato l'impegno dell'azionista di riferimento dell'Olivetti a ritirarsi in secondo piano se entro il giugno '96 la crisi dell'azienda, legata soprattutto al cattivo andamento dei pc, non avesse trovato uno sbocco positivo. Secondo le ipotesi che circolano in ambienti finanziari, un eventuale abbandono da parte di De Benedetti della carica di amministratore delegato sarebbe da collegare a una redistribuzione delle responsabilità resa necessaria dall'arrivo del sostituto di Passera, un ruolo per il quale si fa con insistenza sulla stampa il no-

me di Francesco Caio, amministratore delegato di Omnitel, il secondo gestore dei telefonini cellulari Gsm. Intanto i titoli Olivetti vanno a ruba in Borsa e chiudono in rialzo del 6%. Un andamento brillante come dimostrano i quantitativi trattati, 20,6 milioni di pezzi contro una media a 30 giorni di 8,73 milioni. Che cosa ha trasformato una delle Cenerentole del listino, che la scorsa settimana è stata venduta a raffica dopo le dimissioni di Corrado Passera, in una quasi principessa? Da Ivrea puntano il dito soprattutto sui brillanti risultati della Omnitel ma gli operatori e gli analisti non escludono che la verva di Borsa potrebbe essere provocata anche dalle attese per il cda. Il gestore privato dei telefonini Gsm ha annunciato un boom di abbonamenti, confortando la scelta dei vertici aziendali di puntare da due anni a questa parte sulle telecomunicazioni come settore principale di attività. Una scelta che sarà probabilmente ribadita in un incontro con gli analisti finanziari in programma per l'ultima settimana di luglio (la data esatta è ancora da definire).

Nel frattempo, sempre ieri, si è tenuta ad Ivrea l'assemblea delle Rappresentanze sindacali dell'Olivetti. Nel documento finale i lavoratori Olivetti invitano le istituzioni nazionali e locali e le forze politiche a «un grande impegno per impedire il declino del maggiore

gruppo nazionale di informatica». Inoltre viene fatto rilevare che «la scelta dell'Olivetti di privilegiare l'evoluzione verso le telecomunicazioni ha portato ad una sottovalutazione del settore informatico, con conseguenze che destano rilevanti preoccupazioni». Per parte loro, assicurano i sindacati, «i lavoratori non staranno a guardare»: le segreterie nazionali e territoriali di Fim-Fiom e Uilm, proclamano, infatti, lo stato di agitazione nel gruppo, convocano assemblee in tutti i luoghi di lavoro per discutere sul futuro della Olivetti e confermano il netto rifiuto del modello di relazioni industriali praticato dall'azienda.

I lavoratori in agitazione

Proposta anche la convocazione a tempi brevi delle assemblee nazionali delle Rsu del settore informatico per decidere lo sciopero nazionale e le «iniziative necessarie per dare prospettiva alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione».

Sulla vicenda Olivetti interviene anche Alfiero Grandi, responsabile del lavoro del Pds, che fa appello al gruppo dirigente dell'azienda di Ivrea perché le preoccupazioni che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione, possano trovare soluzioni congrue ed adeguate. «La decisione di proclamare lo stato di agitazione del gruppo Olivetti - afferma - richiama l'attenzione sul futuro di un grande gruppo, tra i più importanti nel settore informatico ed ormai anche in quello delle telecomunicazioni che sta attraversando una fase di grande travaglio». Secondo Grandi, inoltre, ci deve essere «un rinnovato impegno del Governo affinché si operi un vero e proprio rilancio della presenza italiana nel settore, con l'obiettivo di costruire, di concerto con tutti gli interlocutori, un vero e proprio progetto che comprenda domanda pubblica, produzione e ricerca, progetto che ancora non è sul tappeto».



Azienda e sindacati presentano alla City l'accordo Alitalia



L'Alitalia è sbarcata ieri a Londra per presentare agli operatori della City, molto interessati, il piano di risanamento che prevede la prima partecipazione azionaria dei dipendenti di una società pubblica. In un incontro organizzato dal «Business Club Italia», l'amministratore delegato Domenico Cempella ha sottolineato l'importanza di un accordo, non imposto, ma «condiviso» che porterà a una rivoluzione culturale e che punta non più sulla produttività del personale ma sulla redditività dell'azienda. Cempella non ha minimizzato le grosse difficoltà e tra queste la mancanza di legislazione che renda possibile attuare la prevista partecipazione azionaria dei dipendenti. Ma, ha aggiunto, ora «abbiamo la certezza che si può lavorare». Fiducioso sul futuro della compagnia

aerea per la qualità professionale presente in azienda e perché «l'Italia non può buttare via un altro pezzo del paese», sugli obiettivi futuri della compagnia, Cempella ha indicato il mantenimento dello share del 50% del mercato in partenza dall'Italia e una migliore copertura del mercato. All'incontro londinese con la City hanno partecipato anche i leader sindacali Augusto Angioletti, presidente Anpac, il segretario della FILT CISL Giuseppe Surrenti e il segretario della FILT CGIL Paolo Brutti, nonché Pier Domenico Gallo della Gallo Advisors. «È stato avviato un processo di privatizzazione di fatto e creato un precedente in questo settore», ha dichiarato Surrenti, mentre Angioletti ha sottolineato il «lavoro faticoso» operato per rendere concreta la partecipazione azionaria dei dipendenti. Paolo Brutti ha definito «incoraggiante» l'interesse del mondo degli affari, ma «meno comprensibili le tibuzanze manifestate fin all'ultimo dal Tesoro e dal governo».

L'offerta di azioni termina in anticipo

Mediaset chiude il collocamento

■ ROMA. L'offerta pubblica delle azioni Mediaset si è chiusa con anticipo: lo comunica l'Imi che rileva come siano giunte oltre 245.000 richieste per un totale di 400 milioni di azioni. Come è noto la durata dell'offerta delle azioni Mediaset era prevista da martedì 2 a venerdì 5 luglio ma, come anticipato dall'ottimo andamento delle prenotazioni, il collocamento si è chiuso prima: a questo punto, si legge in una nota dell'Imi, le casse incaricate del collocamento rivolto ai risparmiatori italiani (parte di un'offerta globale di 253 milioni di azioni ordinarie) comunicheranno i quantitativi assegnati ai richiedenti dopo l'operazione del riparto, prevista per venerdì prossimo. Il pagamento delle azioni assegnate avrà luogo l'11 luglio presso lo stesso collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente. Entro la stessa data, le azioni saranno depositate per conto dei richiedenti presso il Monte Titoli. Elevato interesse nei confronti dell'offerta Mediaset è stato peraltro registrato nell'ambito del collocamento privato riservato agli investitori istituzionali ed esteri. Il collocamento della tranche estera - sottolineano gli operatori - è infatti «andato molto bene» nella City e sono giunte richieste pari a 7-8 volte l'offerta. L'inizio delle contrattazioni sul sistema telematico delle borse valori italiane è previsto, indicativamente, per la terza settimana di luglio, dopo l'autorizzazione Consob. È altresì prevista la negoziazione delle azioni sul Seag di Londra.

La City reagisce bene

L'amministratore delegato di Mediaset, Ubaldo Livoli - commentando i risultati del collocamento - ha sostenuto che «il titolo Mediaset è in grado di dare soddisfazione a tutti coloro che stanno accordando fiducia ad un'azienda di successo e ad un settore, quello delle telecomunicazioni, che è e sarà un settore trainante nel mondo». Si è appreso inoltre che l'opzione di green shoe (cioè la quota a disposizione dei collocatori per fronteggiare l'eccesso di domanda), prevista nel bando di offerta sarà sicuramente esercitata: così al-

tri 35 milioni di azioni (sempre al prezzo di 7000 lire) saranno messi a disposizione dei collocatori entro 30 giorni dalla data di assegnazione delle azioni.

235 milioni di azioni

L'offerta globale di 253 milioni di azioni ordinarie Mediaset comprendeva un'offerta rivolta al pubblico italiano di un minimo di 40 milioni di azioni, un'offerta riservata ai dipendenti del gruppo per un massimo di 8 milioni di azioni, e un collocamento privato per gli investitori istituzionali italiani ed esteri. In base al prezzo di collocamento l'offerta Mediaset dovrebbe consentire di realizzare circa 1.760 miliardi, cui vanno aggiunti altri 245 miliardi in caso di integrale esercizio della green-shoe.

Vendute le aziende del gruppo Mandelli

A poco più di otto mesi dall'avvio della gara di vendita, le aziende del Gruppo Mandelli - in amministrazione straordinaria fra il gennaio e l'aprile del '94 - vengono cedute per oltre 100 miliardi di lire, di cui 87,9 per sorte capitale ed il resto per interessi sulle dilazioni di pagamento. L'operazione, che ha seguito una procedura particolare, ha riguardato il complesso aziendale Mandelli di Piacenza, leader nel settore della meccatronica, la Fms Parma di Rovereto (fresatrici e fresalesatrici a controllo numerico) e la Saimp Sistemi di Padova, operante nel settore delle rettifiche. Le aziende sono state cedute a due diversi gruppi imprenditoriali: la società M-Italia (nella cui compagine azionaria figura, tra gli altri, il Gruppo Bocchiolone) acquista Mandelli, mentre la finanziaria Finma (del gruppo Marangoni) rileva Fms Parma e Saimp Sistemi. Per il primo gruppo di aziende, l'offerta della società M-Italia è di 47,5 miliardi di lire più interessi per un totale complessivo di poco meno di 60 miliardi.



Il ministro alla Camera: «Presto il nuovo piano Trasporti»

Burlando, Alta velocità e dimissioni per le Fs

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. I dirigenti delle ferrovie si dicono tranquillissimi. Il governo vuole che vendano tutto ciò che è estraneo alla loro natura «trasportistica»? E loro hanno già cominciato a farlo. L'amministratore Lorenzo Necci dovrà liberarsi totalmente della Cit, la compagnia turistica? Le Fs ne hanno ceduto una parte, ma vogliono tenersi la partnership con Tanzi e le agenzie estere della Cit ritenendole strategiche per acquisire clientela. Non ha nulla di «trasportistico» la partecipazione (2,88%) di Fs ad una banca come la S.Paolo di Torino? Da un mese Necci tasta il terreno dei possibili acquirenti.

Un nuovo piano dei Trasporti

Tutti questi interrogativi discendono dall'audizione, a Montecitorio, del ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che ieri ha spiegato ai deputati della commissione competente come il governo intende operare nel settore dei Trasporti. Il ministro ha detto che le Fs debbono concentrarsi nel loro *core business* e dimettere attività e beni «che non siano coerenti con il posizionamento strategico nel mercato del trasporto». Ma ne ha parlato ovviamente in un contesto più generale. Si annuncia un impegno particolare del governo, fino all'aggiornamento del piano nazionale dei Trasporti rivisto l'ultima volta cinque anni o sono. Un impegno ob-

bligatorio perché i settori tradizionali della produzione emigrano dai paesi industrializzati, e se si vuole sviluppo e occupazione - dice Burlando - bisogna cogliere le opportunità offerte dal sistema logistico, dai nuovi mercati della gestione dei flussi di merci e delle comunicazioni. E bisogna recuperare i ritardi accumulati che hanno provocato, in due anni, il raddoppio del saldo negativo nella bilancia commerciale dei Trasporti, da semimila a 13 mila dal 1993 al 1995.

L'Italia nel contesto europeo, ha una occasione di sviluppo a portata di mano: l'inserimento nelle reti transeuropee i cui progetti sono stati approvati dal Consiglio dell'Unione di Essen. Quelli che interessano l'Italia sono l'Alta velocità ferroviaria - Lione-Torino-Verona-Monaco, e l'aeroporto milanese di Malpensa 2000. Quindi procedere rapidamente nella realizzazione della rete ferroviaria ad Alta velocità che collegherà Milano con Torino, Genova, Napoli e Venezia. Però «l'obiettivo è che nel 2000 si impieghi lo stesso tempo per arrivare a Roma sia da Torino, sia da Reggio Calabria». Altri benefici verranno dal potenziamento dell'aeroporto di Roma-Fiumicino.

E siccome è alle porte la liberalizzazione di tutti i sistemi di trasporto, è bene che alla funzione programmatrice del ministero si

affianchi una Authority ad hoc, «un centro indipendente di regolazione dei mercati dei trasporti che tuteli gli utenti vigilando sulla qualità dei servizi, sulla trasparenza delle tariffe, sulle condizioni di accesso ai mercati delle imprese esercenti». Un ministero, si diceva. Ma prima o poi sarà un superministero. «Ha ragione Di Pietro - ha detto Burlando - sono convinto che alla fine della legislatura ci sarà il ministero delle infrastrutture e quello del territorio attraverso un ridisegno fra Trasporti, Lavori pubblici e Ambiente».

Necci: «Biglietti, il doppio»

Per il ministro la Fs-Spa sta operando nella giusta direzione ma deve fare di più. Soprattutto per pesare di meno nelle casse dello Stato, mentre il costo per unità di traffico è fra i più elevati d'Europa». Ma Necci ha da tempo la sua ricetta, illustrata sempre ieri a Londra agli operatori della City. Quella di raddoppiare il prezzo del biglietto sulle linee meglio servite come la Roma-Milano; dove l'abbonamento mensile costa 80.000 lire, un prezzo «ridicolo» in un sistema tariffario «folle».

Alla Camera Burlando ha ricevuto il pieno consenso della vicepresidente della commissione Anna Maria Bircotti. Ma sull'Alta velocità non quello del deputato dei Verdi Paolo Galletti, che però apprezza l'obiettivo di portare dal 12 al 20% i trasporti merci su rotaia.

A L D A R A W I S H

Navigate: che insegna l'etica la coscienza si espande decisa sovvolando paesi e frequenze interzone di

il nuovo album

lingue diverse Anyh migranti chiusi in una stanza

il manifesto

Julsi eroi d'Omico stanno sulle spiagge pas de

capitula o' les temps sont alkés quand le pur: un restai sans par

Compact disc in vendita a € 12.000 presso le redazioni de "il manifesto". Per ordinare il CD inviare € 12.000 + 3500 di spese postali, sul C.C.P. n. 708016 intestato a il manifesto, via Tomacelli 146, 00106 Roma specificando la causale.

Distribuzione per i negozi di dischi: Heltor Skutter, tel. 06/44700257, fax 44700254 Good Stuff, tel. 06/52356868 - fax 52357008

Per contattare gli Aldarawish: 080/5534702. Per concerti: Waterbird, 095/504414 - 507885

il manifesto Trasmigrazioni

il manifesto - ufficio

Principali